

SINTESI LAVORI 1 GRUPPO

Il gruppo di lavoro ha individuato 4 macro tematiche sulle quali ha focalizzato l'attenzione:

1. informazione/ sensibilizzazione
2. prevenzione
3. valorizzazione della rete
4. formazione

1. Informazione/ sensibilizzazione

- Rilevate criticità nella diffusione delle informazioni sulla tematica della violenza con responsabilità da parte di chi veicola le informazioni: prevalgono di gran lunga le notizie scandalistiche, i fatti che suscitano clamore, sui casi di successo, le esperienze positive. Viene sottolineata l'importanza di rendere visibili i percorsi positivi, di diffondere anche messaggi di speranza e di fiducia.
- Importanza di informare e sensibilizzare gli/le insegnanti sul tema poiché possono avere 2 funzioni: di "antenne" del problema nella comunità educante; di pubblici ufficiali con responsabilità di segnalazione all'autorità giudiziaria delle situazioni di violenza/ maltrattamento vissute da studentesse/studenti delle quali vengono a conoscenza nell'ambito della loro attività professionale.
- Bisogna imparare a combattere pregiudizi e stereotipi ognuno nei propri contesti di lavoro (ad es. lo stereotipo legato ai Servizi sociali che portano via i bambini, elemento spesso usato dagli autori di violenza per tenere in scacco la donna).
- Importanza di conoscere strumenti, risorse, pratiche e norme che aiutano le donne a prevenire e contrastare la violenza (ad es. informare le donne dell'esistenza di strumenti quali "l'ammonimento", delle azioni che possono essere attivate dopo l'emissione dell'ammonimento se continuano le pratiche/i comportamenti di violenza e stalking, ecc).
- E' necessario cambiare la connotazione culturale negativa relativa alla rimessa di querela che rappresenta un indicatore di vulnerabilità della donna, non deve produrre stigmatizzazioni inerenti un giudizio di scarsa affidabilità della donna.

2. Prevenzione

- La partita della prevenzione si gioca sulla dimensione educativa e culturale dei giovani nelle scuole: l'educazione sentimentale (riconoscimento e gestione delle proprie emozioni, accettazione dell'abbandono), il rispetto dei generi, l'informazione sulla violenza assistita.
- Necessità di fondi per promuovere percorsi su questa tematica in ambito scolastico ma non deve costituire un pretesto per non fare nulla in quanto vi sono anche iniziative che possono essere attivate a costo zero.
- Il Protocollo E.V.A. è un importante strumento informativo che le Forze dell'Ordine hanno a disposizione per acquisire informazioni sulle situazioni di violenza, sugli interventi e segnalazioni pregresse al fine di poter più efficacemente contrastare le reiterazioni della stessa. Tale Protocollo attraverso una banca dati integrata delle info. di Polizia e Carabinieri è a disposizione degli Uffici Minori e Antistalking presenti nelle diverse Questure a livello nazionale. Tali Uffici rappresentano un punto della rete del territorio. Altro strumento di contrasto è l'ammonimento che viene comminato dal Questore all'autore di violenza, la cui efficacia ha incoraggiato la sua diffusione quantitativa (n. 200 in 1 anno).

3. Valorizzazione della rete

Valorizzare la rete e curarla, fare manutenzione è fondamentale per lavorare in modo efficace su questo problema.

In assenza di fondi lavorare su tavoli di coprogettazione, creare alleanze, individuare buone pratiche in altre esperienze di lavoro.

4. Formazione

E' fondamentale condividere iniziative formative con del personale che si occupa di violenza con ruoli e competenze diversificate al fine di condividere linguaggi e significati (ad es. la differenza tra conflitto e violenza) nonché obiettivi di lavoro comune.

Criticità/questioni aperte:

- donne che non hanno la residenza sul territorio
- donne migranti senza documenti
- percorsi di sostegno che richiedono alle donne di anticipare fondi